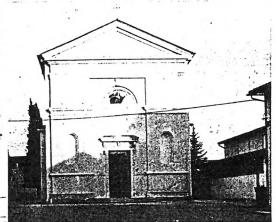
# BOLLETTINO PARROCCHIALE

EDIZIONE di RAUSCEDO

O. BURELLI resp. - Aut. del Trib. di Udine n. 13 del 25-10-1948 ARTI GRAFICHE FRIULANE UDINE

N. 5 OTTOBRE 1982



# V O C E AMICA



# Comunione e comunità

Siamo invitati ad interessarci a questo tema, che è stato proposto dalla C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) per tutta la Chiesa nazionale come motto-programma degli anni ottanta.

I Vescovi muovono il loro discorso dal principale mistero cristiano, che è quello della Ss. Trinità, nel quale si riflettono, in modo sublime, queste due realtà: comunione e comunità.

Il mistero della Ss. Trinità, che è il primo mistero da accettarsi per poter appartenere alla Chiesa Cattolica, ci presenta le Tre Divine Persone, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, unite Insieme in un altissimo e costante coltoquio d'amore, in una armonia perfetta, tale da formare la più alta comunione tra di loro.

Ma tale Comunione si realizza in forza della comunità da loro costituita, ossia in forza di rapporti ben stabiliti; si direbbe oggi, di ruoli ben programmati. Difatti il Padre è il Creatore e il principio di tutte le cose, il Figlio e il « programmatore » dell'Universo nonché il Salvatore degli uomini incarnandosi ed assumendo in Cristo anche la natura umana; lo Spirito Santo persone de l'anima della Chiesa, ossia il Santificatore di ogni uomo.

La Chiesa tutta, come ripetono i Vescovi è stata fondata sul modello della Ss. Trinità, ossia è lo strumento e il sacramento di salvezza per gli uomini, in forza della loro appartenenza ad essa (almeno spirituale, o. di desiderio sincero).

Tuttavia molti, come osservano ancora i vescovi italiani, pretendono di essere cattolici, ossia di appartenere alla « Comunione ecclesiale » senza fare « comunità », cioè senza qualificare la loro appartenenza alla Chiesa attraverso la conoscenza per fede di alcuni precisi contenuti della catechesi cristiana e senza impegnarsi ad osservare i comandamenti del decalogo, così come

vengono ancora presentati dalla Chiesa attraverso la gerarchia ecclesiastica.

Difatti quante persone si illudono in merito: mentre ritengono di essere nella comunione ecclesiale, cioè di appartenere alla Chiesa, ossia di essere cattolici, non si impegnano agli obblighi di tale comunità.

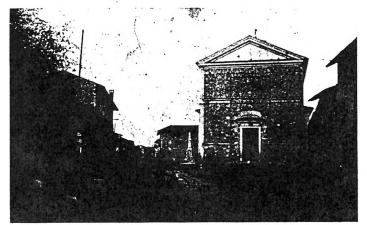
Così noi vediamo dei coniugi per libera scelta solo civilmente in un primo o in un secondo matrimonio, i quali pretendono lo stesso di essere cattolici. Noi vediamo delle persone che convivono senza essere sposati e pretendono di essere cattolici, delle persone che non battezzano i figli o non si curano affatto della loro educazione cristiana e vogliono essere cattolici, delle persone che favoriscono o hanno favorito (sia pure per motivi politici) l'aborto e vogliono essere cattolici.

E' troppo comodo e sbrigativo pretendere di essere in comunione con Dio e di non essere in sua disgrazia e, ad un tempo, disimpegnarsi chiaramente dagli oneri più gravi della appartenza alla Comunità della Chiesa, i quali si riassumono nell'obbedienza di fede alla volontà di Dio, attuata attraverso l'obbedienza, almeno alle più gravi disposizioni dell'autorità della Chiesa, che è l'organo ufficiale voluto e istituito da Dio per farci conoscere i chiari doveri e le condizioni irrinunciabili per la nostra appartenenza alla Comunità della salvezza.

Difatti Cristo ha detto a questa autorità della Chiesa: « Chi ascolta voi ascolta me e chi disprezza voi, disprezza me ». E altrove: « Ciò che legherete (ciò che deciderete come obbligatorio) sulla terra sarà legato (cioè considerato come obbligatorio) anche nei cieli, ossia davanti a Dio.

Questo tema dei nostri vescovi per gli inizi di questo decennio — tema sul quale ancora ritorneremo di sviluppare nei nostri incontri ecclesiali — ci invita a diventare più riflessivi e responsabili in merito alla nostra comunione con Dio e con i fratelli cristiani, la quale si misura con il metro della nostra adesione agli impegni della appartenenza alla Comunità della Chiesa.

II Parroco



Una vecchia foto della nostra chiesa, a fianco della quale si può scorgere il

### Lourdes

Anche quest'anno un bel gruppo di pellegrini accompagnati dal Parroco si sono recati a Lourdes con il pellegrinaggio diocesano; tutti sono ritornati contenti e direi entusiasti e con una grande carica di devozione mariana. A tutti un invito: andate anche voi a Lourdes e la fatica del lungo viaggio sarà largamente ricompensata. Altre persone sono state a Lourdes in puliman con P. Corelli, ed hanno riportato soddisfazione ed entusiasmo.

# A quando la consacrazione della chiesa

La nostra chiesa iniziata nel 1845 e completata nel 1850, ora restaurata dai danni del terremoto, è solo benedetta e non consacrata. Sarebbe auspicabile che venisse consacrata come tutte le chiese che ogni anno ricordano il giorno della dedicazione.

della dedicazione.

La differenza! Con la benedizione la chiesa può essere usata per altri usi.
Con la consacrazione solo per atti di culto.

Il Vescovo benedice esternamente ed internamente i muri della chiesa e poi procede all'unzione sacra delle 12 croci fissate appositamente lungo le pareti laterali della navata e ciò a simbolo dei 12 apostoli sui quali Cristo ha fondato la sua chiesa.

### 1957-1982: 25° della parrocchia

Rauscedo è diventata parrocchia solo nel 1957. Quest'anno pertanto ricorre il 25º di crezione.

Ce da chiedersi come mai?

Se si guarda al passato, dobbiamo dire che il paese ha risentito fortemente e delle piene del Cellina-Meduna e dell'emigrazione e non è mai stato un grosso centro, pur avendo un curato, dipendente dalla pieve di S. Giorgio.

La Curazia è diventata indipendente solo nel 1894 e nel 1957 è passata a Parrocchia. Il primo parroco è stato don Giovanni Delle Vedove, morto nel 1076

Questa ricorrenza non sarà dimenticata e il paese si prepara a celebrare l'avvenimento

# Festa dell'anziano

Il 27 marzo 1982 a Rauscedo si è svolta la « festa dell' anziano ». E' stata celebrata una S. Messa, poi si è tenuto un rinfresco allietato da musica e scenette eseguite dai ragazzi dell'A.C.R. Una giornata dunque dedicata completamente alle persone in età senile. Molti di voi potrebbero ribattere che è stata una perdita di tempo, che c'erano mille altre cose da fare piuttosto che scomodare tanti vecchietti dalle loro case. Ma siamo proprio sicuri di averli scomodati? Io penso il contrario: credo che finalmente anche loro si siano sentiti considerati, hanno avuto anche loro l'occasione per stare insieme a gente di qualsiasi età. Infatti ,secondo me, il problema più grande delle persone anziane è la solitudine. L'odierna società punta sulla gioventù, mentre una considerevole percentuale della popolazione è costituita da anziani. Si può dire che viviamo in una situazione paradossale, nella quale si rispetta biologicamente la vecchiaia con tutta una serie di interventi terapeutici, atti ad allungare la vita media di un individuo e si disprezza socialmente il vecchio come improduttivo, emarginandolo in un ruolo inerte, mentre egli chiede di essere considerato una persona ancora responsabile ed attiva e non un oggetto inutile, svalutato dal passare degli anni.

Un tempo la vecchiaia non costituiva un problema sociale, in quanto permetteva agli anziani di svolgere il loro ruolo fino alla morte. La partecipazione del vecchio alla vita sociale della comunità rurale si fondava sulla sua conoscenza delle pratiche produttive e sulla sua esperienza. Ĉiò gli dava un posto di tutto rispetto nella famiglia e nella società, nella quale era ben integrato e viveva fianco a fianco con i giovani. Un proverbio dice che: « ogni vecchio che muore è una biblioteca che brucia », volendo con questo significare che, con la morte di un anziano, scompare una parte di quel ricco patrimonio di esperienza e tradizione, che può sempre essere utile alla evoluzione della cultura. Il passaggio dalla società contadina alla società industriale ha messo in crisi il tradizionale concetto di anziano. Esso è divenuto un peso per una cultura che misura e valuta con il metro della produttività. Giudicati come improduttivi, i vecchi vengono messi da parte, sono considerate persone con idee antiquate e retrograde. Perdono importanza nella vita sociale e politica; si sentono deprezzati e rinchiusi in un sistema nel quale lo Stato provvede ai loro bisogni facendoli divenire oggetti passivi, estranei alla definizione dei loro interessi, del loro ruolo sociale, delle loro aspirazioni. Così una persona finisce per perdere le sue caratteristiche di equilibrio, esperienza, sapienza, che gli permettevano di essere rispettato e gratificato.

Occorre offrire concrete risposte di aiuto alle difficoltà degli anziani. Per far ciò bisogna eseguire un'analisi delle cause dei loro bisogni.

I fattori principali del disadattamento degli anziani sono: il declino fisico e psicologico; l'urbanizzazione, che ha portato a legami interfamiliari più deboli e ad intolleranza verso i vecchi che hanno bisogno di assistenza.

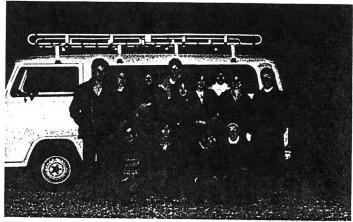
Il fattore, che assume forse maggiore importanza, è la cessazione della attività lavorativa, che estrania l'anziano dalla integrazione sociale, lo separa dalla comunità, lo rende improduttivo. Egli riscontra nelle generazioni più giovani una non stima, una sottovalutazione della sua esperienza, dei suoi ideali e si chiude spesso in uno sterile rimpianto del passato ormai perduto; si lascia andare con atteggiamento passivo e perdita di ogni interesse; aspira alla morte, concepita come rifugio agli insulti verso la sua identità.

Il problema degli anziani riguarda tutte le classi sociali. A volte sono proprio le famiglie a reddito superiore che tendono ad escludere i vecchi, relegandoli nelle case di riposo. Quando, però, a questa insensibilità si aggiunge l'insufficienza economica, le situazioni diventano drammatiche.

Secondo me il ritiro in ospizi e pensionati dovrebbe essere limitato e appena possibile evitato. L'anziano ricoverato soffre di mancanza di stimoli sociali, si sente escluso dalla vita familiare e dalla comunità, non ha milla di significativo da fare, subisce l'usura della monotonia e un accelerato deterioramento fisico e mentale. I rapporti con la famiglia rappresentano per l'anziano il senso della vita, formano il suo quadro di riferimento, sono i più gratificanti. E' quindi importante che venga mantenuta l'integrazione con la famiglia, attraverso rapporti basati su



Giovani sotto l'albero impegnati nella raccolta dei doni per gli anziani ospiti nelle diverse case di riposo. (foto Roman Maurizio)



I giovani mentre vanno a portare i doni agli ammalati.

(foto Roman Maurizio)

interessi comuni e sull'affetto. In realtà legami profondi tra figli e genitori esistono ancora, malgrado i conflitti generazionali dovuti a disferente modo di intendere la vita. Questi legami devono essere riattivati, perché è da essi che potrà venire il migliore aiuto attivo per l'anziano.

A questo punto mi sembra che non ci sia niente altro da dire. Io spero che questa iniziativa di includere gli anziani nella vita sociale non vada in fumo, ma continui fino a che tutti i componenti delle comunità apprezzino anche il minimo lavoro eseguito dagli anziani.

# Sorriso per un vecchio

All'imbocco di un passaggio pedonale, in prossimità di un crocevia cittadino molto frequentato un vecchio sta da molto tempo aspettando che le macchine rallentino per lasciarlo passare.

Nessuno, però, se ne da per inteso e le macchine continuano a correre, mentre i guidatori, compresi dall'eccitazione del traffico convulso, non si degnano di dare la precedenza a quel rudere di umanità.

Éd il vecchio sta lì, col capo chino, lo sguardo chiaramente impaurito, timoroso di muovere un passo sulla striscia zebrata e prendersi quella precedenza alla quale ha pure diritto per legge. E chissà quanto ancora attenderebbe se non giungesse un ragazzo, che, resosi conto della situazione, si mette arditamente e con decisione in mezzo al passaggio pedonale, aprendo le braccia a croce, con le palme aperte in avanti, così da far rallentare e fermare le maechine che avanzano e consentire al vecchio il tanto sospirato passaggio.

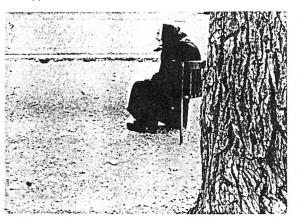
Giunto all'altro lato della strada il vecchio si ferma ad attendere il giovane, per ringraziarlo con parole commosse, lacrimando.

Ma il giovane non risponde: si linita a sorridere. Un sorriso umano, dopo l'incertezza, la paura, lo sgomento per un povero vecchio, che non aveva modo e mezzo di difendersi ne di chiedere quanto gli competeva. Un gesto finalmente cordiale nella cortina di aridità della nostra meccanica vita d'oggi.



Il problema degli anziani va alirontato in termini nuovi. Oggi sembrano rifiutati dal mondo perché ciò che possono offrire non serve in una società che si limita solo a produrre. Essi vengono allontanati, messi in disparte, chiusi in case e lasciati soli, pochi si avvicinano e vivono con loro. Ancora una volta si deve invocare il principio della solidarietà non solo per un doveroso atto di giustizia, ma anche per un preciso dovere umano verso coloro che hanno già dato molto al mondo.

A questa edizione hanno collaborato: D'Andrea Pietro di Isaia, Leon Sante di Isaia, Sacilotto Paola, geom, Luigi Lucchini, parroco.



## Bambini della Prima Comunione



BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE: Turchetto Elisa, D'Andrea Orietta, D'Andrea Eliana, D'Andrea Federica, D'Andrea Tamara, D'Andrea Katiuscia, D'Andrea Piero, D'Andrea Davide, D'Andrea Alba, Fornasier Cristiana, Fornasier Michela, Fornasier Elena, Fabbro Fabio, Lovisa Donatella, Lenarduzzi Claudio, Lenarduzzi Marco, Lenisa Rita, Bisutti Isabella, Volpe Irene, Marchi Ilaria, Del Bianco Marco, Marchi Manlio.

# Prima Comunione

Domenica 30 maggio la nostra comunità ha vissuto una giornata indimenticabile per la Prima Comunione di 23 bambini e bambine. La Messa, accompagnata da un coro di bambine sotto la guida di Paola D'Andrea e all'organo Lidia Calligaris, è stata celebrata dal parroco, il quale ha rivolto ai fortunati ragazzi parole di circostanza augurando loro di apprezzare, conservare e accrescere l'amicizia con Gesù. Non è mancata la foto ricordo e la colazione in asilo.

## Comunione solenne

30 i ragazzi di 5º che hanno fatto la Comunione Solenne. La Comunione Solenne è tanto raccomandata dal

## La partenza di don Giovanni D'Andrea

Il nostro missionario don Giovanni D'Andrea - Noda - dopo circa 2 mesi di vacanza, è ripartito per il Venezuela, dove lavora da alcuni anni, dopo aver svolto il suo ministero in Guatemala, per lunghi anni. Don Giovanni ha al suo attivo ben 33 anni di missione e questo è un primato che lo onora e ci onora.

Domenica 29 agosto è stato festeggiato da tutta la popolazione accorsa numerosa alla messa solenne, celebrata dal missionario il quale ha ringraziato commosso il paese per tante attestazioni di stima, di affetto e per la generosità nei suoi confronti.

Il parroco interprete dei sentimenti della popolazione ha espresso la riconoscenza di tutti per quanto ha fatto in parrocchia e ha presentato una somma di denaro per la sua missione. concilio e serve ad incoraggiare i nostri ragazzi a vivere da buoni cristiani e studiare di più il Catechismo anche quando entreranno nella scuola media.

COMUNIONE SOLENNE: Fornasier Mauro, D'Andrea Mauro, Lenarduzzi Raffaella, Cesarini Mauro, Fornasier Barbara, Zannier Cinzia, Bisutti Donatella, D'Andrea Barbara, Bernabei Alina, Bernabei Rosella, Botte Costanza, Caron Massimo, D'Andrea Ivan, Basso Daniele, D'Andrea Daniela, Marchi Dorlana, Marchi Gabriele, Truant Fabrizio, D'Andrea Maria Elisa, D'Andrea Eva, D'Andrea Marile, Andrea Marile, D'Andrea Erika, D'Andrea Domenica, Basso Stefano, Basso Orietta, Fornasier Arcangelo, Moretti Massimo, D'Andrea Pietro, Franco Simone.

## Cresima

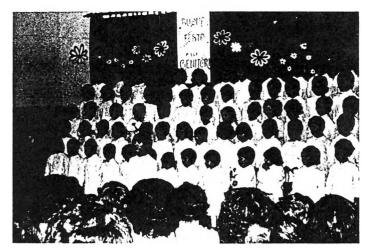
Dopo una adeguata preparazione, 22 ragazzi hanno ricevuto domenica 30 giugno il sacramento della Cresima.

Il Vescovo non ha mancato di rivolgere la sua parola di incoraggiamento, richiamando il dovere d'ora in poi di impegnarsi con serietà e generosità nella vita cristiana della parrocchia. Con la Cresima sono diventati adulti nella fede; devono quindi impegnarsi a praticarla e a diffonderla nella nostra comunità.

Sarebbe doloroso se questo impegno solenne non dovessero assolverlo nel migliore dei modi. Purtroppo si crede ancora che ricevuto il sacramento, tutto ritorni come prima. Invece deve essere un momento di ripresa, uno stimolo a fare di più sul piano cristiano. E' desiderabile che questi ragazzi si ritrovino insieme per vivere l'impegno.

## I neo cresimati

I NEO CRESIMATI: D'Andrea Cinzia, Chivilò Daniele, Chivilò Renato, Bellomo Roberto, Cesaratto Antonio, D'Andrea Gianluca, Fornasier Marco, D'Andrea Susi, Lenisa Flavio, Fornasier Mariaelena, D'Andrea Francesco, Ronzani Stefano, Marchi Luca, Marchi Federico, Fornasier Corrado, Basso Marilena, D'Andrea Diego, D'Andrea Mauro, D'Andrea Nico Demetrio, D'Andrea Cristiano, Cristofoli Manuele, Franco Luca.



Bambini della scuola materna durante la Festa dei genitori.

# Cambio di guardia nella scuola materna

All'inizio del nuovo anno scolastico sr. Clara che da circa 5 anni si trovava a Rauscedo, è stata dai superiori trasferita a Lancenigo (Treviso).

A sostituirla è arrivata sr. Arturina Sianoni proveniente da Buttrio dove era superiora di quella comunità.

A sr. Clara che faceva pure parte della Corale, vadano i nostri più vivi ringraziamenti per quanto ha fatto in parrocchia e a sr. Arturina presentiamo tanti auguri di lunga permanenza.

# Giubileo d'argento nella scuola materna

Sr. Andreanna Verona, la suora che ha sostituito sr. Camilla, trasferita in casa madre per malattia, ha festeggiato il 25° di professione. La Messa giubilare è stata concelebrata da ben 5 sacerdoti: il parroco di Loncon, parrocchia che ha dato i natali alla suora, il parroco di S. Gottardo di Udine, ultimo paese dove sr. Andreanna ha lavorato, il fratello della superiora vicerettore del seminario di Treviso, don Giovanni D'Andrea (Noda) il ns. missionario che si trovava in vacanza, e il nostro parroco. La festeggiata era attorniata dalla mamma e dai fratelli e parenti, nonché dalla madre vicaria e tante consorelle

Il parroco di Loncon ha tenuto il discorso di circostanza, mentre don Elvino ha letto i telegrammi del Papa, del Vescovo ed espresso a sr. Andreanna gli auguri della parrocchia. Il Comitato scuola materna a mezzo il presidente ha offerto una medaglia d'oro a ricordo e riconoscenza.

A tutti i presenti è stato servito un signorile rinfresco. Da queste colonne presentiamo alla festeggiata gli auguri più cordiali per il giubileo d'oro.

# Corso di musica fatto a Rauscedo

Presso la sala del cinema si sono tenuti diversi concerti promossi dal circolo culturale di S. Giorgio e dal Comune.

Ottime le esecuzioni, scarsa la presenza del pubblico.

Le cose belle ed istruttive di solito piacciono, ma ai nostri giorni sembra andare per la maggiore musica di importazione, che non sempre eccelle per qualità.

### Le Marie

E' diventata tradizionale ormai la festa delle Marie.

Quest'anno la festa del nome di Maria è stata celebrata lunedì 13 settembre con la S. Messa e l'immancabile rinfresco che ha visto riunite le Marie giovani e meno giovani.

A tutte rinnovati ringraziamenti per la generosità verso la parrocchia. Un grazie particolare a Nina De Paoli che non si tira mai indietro per promuovere, incoraggiare iniziative del genere.

# CRESIMA 1982



Cresima 1982 - I cresimati con il Vescovo.

# L'antica chiesa di S. Maria

L'antica chiesa di S. Maria sorgeva ove ora si trova l'attuale cimitero, sulla sponda sinistra del Meduna, sull'alto perché non andasse sommersa, tra il fiume e il borgo perché servisse, chissà, come difesa dalle violenze veramente terribili e spesso disastrose del fiume (il corso d'acqua fu deviato solo verso il 1886).

I documenti che parlano di questo venerando tempio .dal 1361 in poi, non dicono a quale titolo mariano sia stato esso dedicato, ma parlano solo della chiesa di S. Maria senza precisare altro. La tradizione, però, vorrebbe che essa fosse dedicata all'Assunta in Cielo. Questo titolo è proprio delle chiese più antiche della diocesi come ad esempio quelle di Sesto, di Summaga, di Spilimbergo, di Lestans, di Meduno, di Cimolais, di Dardago e altre meno antiche come quelle di Tramonti di Sotto, di Vivaro, di Montercale, di Vigonovo, di Blessaglia e di Brische. Questo titolo attesta la credenza dei cristiani nel dogma dell'Assunzione di Maria, proclamato come verità di fede dal Santo Padre Pio XII il 1 novembre 1950.

Nel 1584 questa chiesa aveva tre altari due in pietra consacrati e uno in legno non consacrato (Nores). Nella seconda metà del XVIII secolo subi grandi lavori di rinnovamento e di restauro, a questo proposito ci piace ricordare gli attivi camerari di quel tempo: 1762 Giobatta Frisatti. 1763 Borduzzo. 1764 Giacomo fu Batta D'Andrea. 1765 Mattia D'Andrea, 1767 Agostino fu Valentino Basso, 1768 Domenico fu Valentino Volpe, 1769-1770 Mattia D'Andrea, 1771 Antonio fu Giovanni D'Andrea,

Nel 1778 fu rifatto completamente il campanile come risulta dal verbale di vicinia del 1773 e da altri documenti che riportiamo a seguito.

Nel 1788 fu rifatto il tabernacolo dell'altar maggiore dal lapicida Pietro Pischiutta (o Peschitta) di Gemona per la somma di 250 ducati. Stando al detto di qualcuno questo tabernacolo dovrebbe essere quello dell'altare di S. Giuseppe dell'attuale chiesa. I Pischiutta di Gemona appartenevano ad una famiglia di scultori e di altaristi che operarono in tutto l'arco del XVIII secolo. Oltre al detto Pietro è noto un altarisa Pischiutti che costrui nel 1715 l'altare della B.V. delle Grazie di Valvasone (ora perduto), poi Sebastiano Pischiutta che nel 1735 costrui l'altar maggiore della parrocchiale

di Basagliapenta e infine Giacomo Pischiutta che costrui nel 1805 l'altare della Madonna della parrocchiale di Latisana e l'altare di S. Giuseppe della parrocchiale di S. Daniele del Friuli (Goi).

La chiesa di S. Maria fu demolita nel 1846 e la pietra fu usata nella costruzione dell'attuale. Di essa ci è rimasto una Madonna ora in canonica, il tabernacolo e in paliotto dell'altare di S. Giuseppe nell'attuale chiesa, un lavabo in pietra ora in sacrestia, il fonte battesimale e il portale che ora si trova incorporato nella porta piecola sempre dell'attuale chiesa.

Geom. Luigi Luchini

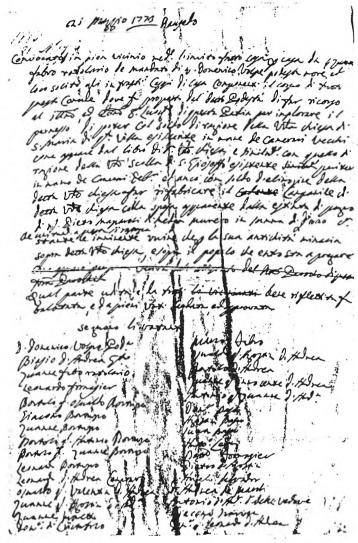
Facciamo ora seguire i documenti tratti dall'archivio di Stato di Pordenone: Busta N. 884, cartella N. 6170. Notaio Vincenzo de Marchi di Rauscedo.

## 21 maggio 1773 Rausedo

Convocato in pien vicinia mediante l'invito fatto casa per casa da Zuan Fabro rotolario de mandato di D. Domenica Volpe Podestà more et loco solito gli infras.ti cappi di casa componenti il corpo di tutto questo comune dove fu proposta dal detto Podestà di far ricorso al Ill.mo ed Ecc.mo sig. Luogotenente di questa Patrio per implorare il permesso di poter col soldo di ragione della ven.da chiesa di S. Maria di questa villa esistente in mano dei camerari vecchi come appare dal libro di detta vend.da scolla di S. Gioseppo esistente pariter in mano de camerari detti ed anco con soldo di elimosine della detta ven.da chiesa, far rifabbricare il campanile di detta veneranda chiesa colla spesa apparente dalla estinta di pugno di m. Pietro Mazzaroli di Medun murero in somma di L. 320 che unitamente a questa si rassegna, stante la imminente ruina che per la sua antichità minaccia sopra detta ven.da chiesa, e sopra il popolo che entro stà a pregare.

Qual parte udita, e le parti bene riflettuto fu balottata, e a pieni voti laudata e approvata.

foto Roman Maurizio)



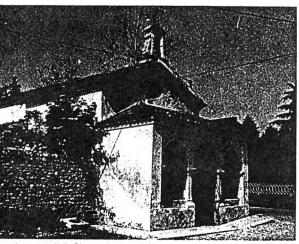
Documento autografo.

Seguono li votanti:
D. Domenico Volpe Podestà
Biasio D'Andrea Giurato
Zuanne Fabro Rotolario
Lenardo Fornasier
Bortolo q. Osgnaldo Bortusso
Giacomo Bortusso
Zuanne Bortusso

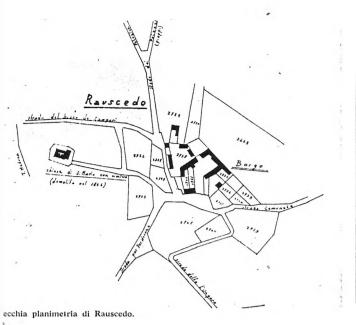
Dopo il restauro eseguito dagli Alpini di Rauscedo.

Bortolo q. Antonio Bortusso Bortolo q. Zuanne Bortusso Leonardo Bortusso Leonardo D'Andrea cameraro Osvaldo q. Agostin D'Andrea Zuanne q. Agostin D'Andrea Zuanne Moretto Domenico di Cristoloro Giacomo q. Lenardo D'Andrea Domenico di Cristoforo Giacomo q. Lenardo D'Andrea Mauro Fabro Osgnaldo q. Agostin D'Andrea Bortolo D'Andrea Zuanne q. Innocente D'Andrea Antonio q. Zuanne D'Andrea Domenico Basso Agostin Basso Lucca Basso Antonio Leon Batta Fornasier Pietro D'Agostin Angelo Salvador Andrea de Marchi Antonio D'Andrea detto delle Vedove

Nell'oltradetta vicinia fu stabilito a pieni voti che Leonardo D'Andrea cameraro abbia ad aggire in tutto e per tutto sino che sarà stabilito e terminato il campanile da farsi con obbligo al medesimo di tenir conto per esteso di tutto il speso nel far detto edificio.



Chiesetta di S. Giovanni prima del restauro.



# ? giugno 1773 Rauscedo Adi 19 ottobre 1778

Il comune di Rauscedo avendo delirato di rinnovare il campanile per ser quello in mal ordine, e cadente, I essendo li D. Pietro Mazzarol di Miin assunto l'impegno di entro il mese ottobre di averlo terminato, e interimente stabilito come voglion oblighi il sotto uno, e l'altro assuntosi.

Primo, il mistro suddetto si obbliga proveder tutta la pietra che occorreper render stabilito il medesimo preo la stima da farsi qui in Rauscedo da talche persona pratica,

2do, terminato al tempo sud. to il edesimo campanile parimente dovrà fattura stessa esere considerata, estituta da qualche pratica persona.

3.so, il comune medesimo in quest'oga b.c. e per capara della sudetta etra e fattura da farsi a contato meante Leonardo D'Andrea cameraro e al comune destinato per assistente, ontato dissi L. 14 ed il restante cioè alla sud.ta pietra e della fatura che med.mo farà il comune med.mo doà renderlo subito entro il termine di mi tre pros. vent, col obbligo di darli del tanto che potrà il comune stesso tempo dei raccolti senza alcuna conadizione sub, abligare. Più il comune esso dovrà spedire li caradori per vare la sud.ta pietra in Medun, Pamenti il sud.to ms. Pietro per conto ella sua fattura promette di ricevere materiali che sono del campanile cchio previo la stima da farsi, e tanhanno tra il comune stesso, e il etto ms. Pietro convenuto e stabilito promesso l'uno e l'altro mantenere soddisfare sub. oblig.ne in persona e o alla presenza di me Vincenzo de larchi scriturale ed ms. Antonio Stra-

La presente resterà sottoscritta dal al.to se, per maggior comp.

lo Pietro Mazarolli affermo quanto

Adi 19 ottobre 1778 Rauscedo.

ol teste.

Riferiscono li ms. Giobatta Minein e etro di Cristofori tagliapietra essersi i quest'oggi trasferiti in questa villa lla istansa delle parti, cioè il Minein er nome di ms. Daniel acchi ed il comagno Toffoli per parte di Leonardo 'Andrea cameraro attuale della ven.da hiesa di questo loco, dove hanno stituto la pietra che il sud.to Sacchi e ompagno hanno consegnato al sud.to

cameraro per il stabilimento del campanile, la quale hanno stimato in loro parere giusto la loro pratica, compreso N. 6 pezzi esistenti in Midun sta in tutto L. 570.

Con questo però che il sud.to Sacchi e compagno abbiano ad esser assistenti sino a tanto sarà posta in opera la sud.ta pietra colle... spese, tanto in loro coscienza hanno stimato...

#### Giornata ecologica

La giornata ecologica promossa dalla commissione comunale per l'agricoltura di S. Giorgio e organizzata con la collaborazione di tutte le associazioni locali, ha avuto un esito insperato.

Un centinaio di giovani si sono impegnati a recuperare il materiale di rifiuto sparso nei fossati e un po' dovunque nelle 7 frazioni del comune. Una spaghettata alla fine ha ricompensato le loro fatiche.

In riva al laghetto, mentre i preposti alle varie istituzioni Luigi Santarossa, presidente della Commissione comunale per l'agricoltura, l'assessore comunale per l'agricoltura Artemio Volpatti, e il presidente dell'Associazione pescatori Sergio Presotto, hanno avuto parole di clogio per tutti e hanno fatto gli onori di casa.



Lovisa Mario, II classificato alla Gimkana Regionale.

# La festa regionale della gioventù rurale a Rauscedo



I giovani del Club 3 P di Rauscedo con i trofei della Gimkana Provinciale svoltasi a S. Vito al Tagliamento il 30-5-1982.

Rauscedo ha ospitato domenica 12 settembre 1982 la nona festa regionale della gioventii rurale.

Festa regionale organizzata dall'associazione Regionale dei clubs 3P con l'appoggio del club locale di Rauscedo e la collaborazione del comitato regionale del movimento giovanile della Coltivatori diretti. Momento quindi di sva go, di incontro dei giovani di tutta la regione ma anche di riflessione e di proposta.

Si è svolta infatti una tavola rotonda sul tema « NORME PER L'ATTUAZIO-NE DEL SERVIZIO CIVILE SOSTITU-TIVO IN AGRICOLTURA IN ALTER-NATIVA! AL SERVIZIO MILITARE DI LEVA ».

Il tema è stato presentato dall'Onorevole Giovanni Zarro autore di una proposta di legge in merito. Nella presentazione L'On, più che fermarsi sui particolari della sua proposta di legge ha spiegato gli aspetti e le realtà che con essa si prefigge di regolamentare. In altri paesi europei, ha proseguito Zarro, esistono leggi tali da garantire una contimuità operativa aziendale anche nei casi venga a mancare l'imprenditore giovane impegnato nella propria azienda specialmente se questa è ad indirizzo zootecnico.

Il senatore Bruno Giust presente alla tavola rotonda nella veste di vice presidente della commissione difesa del Senato si è espresso in favore di tale proposta facendo notare che questa farà pensare molti e susciterà parecchie perplessità.

Altro aspetto da non sottovalutare ha proseguito Giust è che nel nostro paese in futuro le forze di leva non saranno sufficienti al contingente annuo stabilito da accordi internazionali a causa del continuo calo demografico che stiamo vivendo.

Negli interventi dei giovani presenti, il presidente regionale dei clubs 3P Dante Dentesano, sottolineando la necessità di una simile proposta, atta a garantire la continuazione produttiva di aziende dirette e gestite da giovani agricoltori, che con la loro chianata al servizio di leva verrebbe compromessa, ha auspicato che i legislatori la rendano il più chiara e compensabile possibile.

Altri giovani sono intervenuti e pur essendo coscienti delle esigenze del Paeses i sono augurati un buon esito della proposta.

Perché un'agricoltura forte, giovane e dinamica non potrebbe dare il proprio contributo alla pace, magari dininuendo la dipendenza agroalimentare del nostro paese con l'estero?

Leon Mario Sante

#### Gimkana

Il Club 3P di Rauscedo nell'ambito della festa regionale della Gioventù Rurale ha organizzato la nona Gimeana Regionale.

Gara che vedeva cimentati sette concorrenti maschili e tre femminili per ogni provincia della nostra regione. Tra i portabandiera della provincia di Pordenone si trovavano ben tre concorrenti del Club 3P di Rauscedo.

Fornasier Giuseppe Lovisa Mario e D'Andrea Claudio rispettivamente secondo sesto e settimo classificati alla regionale del 30 maggio a S. Vito al Tagliamento.

Tra questi nostri concorrenti, a sorpresa si è distinto il più giovane, alla sua prima gara regionale, cioè Lovisa Mario, classificato primo della provincia di Pordenone e secondo assoluto in classifica generale a soli sette secondi dal vincitore. Sarà lui l'erede delle entusiasmanti vittorie non molto lontane, di D'Andrea Sante, D'Andrea Franco, Fornasier Marcello, Fornasier Giuseppe? Staremo a vedere, intanto gli auguriamo buona fortuna.

## Corale di Rauscedo

Anche quest'anno la Corale di Rauscedo ha concretizzato diverse iniziative, sia sotto il profilo musicale che in quello sociale: oltre ai diversi concerti tenuti in ambito regionale, le maggiori soddisfazioni si sono maturate nello scambio con la Corale « Liedertafel di Bobingen (Germania ovest) e nella trasferta in Francia fra gli emigrati del nostro Comune.

L'aver ricambiato l'ospitalità della Liedertafel ha dato ai coristi parecchio lavoro ma altrettanta gratificazione.

« Veramente in quei tre giorni abbianno povato grosse soddisfazioni », ci confida il presidente Pietro D'Andrea » oltre ad esserci goduti le valide interpretazioni della corale tedesca e ad aver rafforzato il sincero rapporto di amicizia iniziato lo scorso anno a Bobingen, abbianno sentito la gente di Rauscedo veramente vicina e partecipe: questo ci ha riempito il cuore di gioia e ci è rimasto di stimolo per riproporre anche in futuro iniziative di questo tipo; è doveroso, quindi, ringraziare tutti per la preziosa collaborazione, in particolare le famiglie che hanno ospitato i nostri amici tedeschi, il

nostro parroco don Elvino, tutti gli enti e privati che con il loro contributo hanno permesso il buon esito della manifestazione ». Altrettanta cordialità e amicizia hanno caratterizzato il viaggio fra i nostri paesani emigrati in Francia.

50 anni fà diverse persone del nostro Comune hanno dovuto lasciare la loro casa e i loro affetti più cari, per recarsi all'estero in cerca di fortuna.

L'Amministrazione comunale, quindi, non poteva dimenticare una ricorrenza così importante. Pertanto ha voluto incontrare i nostri paesani a Dun sur Auron per festegiare assieme il cinquantenario della loro partenza, dimostrando così la stima e la riconoscenza per tutti i sacrifici che hanno dovuto affrontare.

Anche la Corale ha voluto partecipare a questo incontro per creare un clima più famigliare e portare con i suoi canti e villotte un po' d'aria del loro Friuli.

Sono stati eseguiti diversi concerti: in Comune, nella Cattedrale a Dun, a Menetou alon e nella Cattedrale di Bourges ottenendo favorevoli consensi.

La Corale, inoltre, ha approfittato dell'occasione per visitare Parigi, godendosi un meritato svago, dopo due mesi di intenso lavoro.

# L'importanza di saper donare

La tecnica delle operazioni negli ospedali si evolve: di giorno in giorno vengono adottati strumenti sempre più sofisticati che permettono di curare con successo malattie un tempo considerate inguaribili. Pare che le macchine possano sostituire la figura dell'uomo.

La tecnologia ha certo la sua importanza ma la presenza dell'uomo è insostituibile: dell'uomo come persona, con i suoi sentimenti, con la sua saggezza, la sua consapevolezza, la sua varietà di comportamento sempre adattabile a situazioni nuove, « fuori dal manuale », ed anche con gli errori insiti nella sua umanità ma utili (se visti in una ottica più generale e sotto il profilo di nuova esperienza) pure loro.

Da diverse parti si sostiene la tesi del « tutto computerizzato », tutto in base agli schemi del puro efficientismo: per fortuna questo modo di pensare è ancora lontano dall'essere adottato in pratica e abbiamo più che mai bisogno di uomini con la U maiuscola. L'uomo della strada si dirà: « cosa posso fare io per questi grossi problemi? ». Io non sono adatto, non ho studiato non è di mia competenza. Niente di più falso! Tutti possiamo e dobbiamo dare il no-

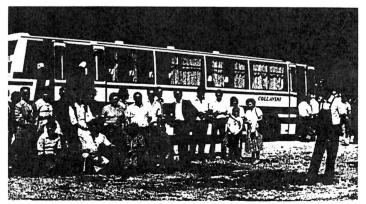
stro contributo per costruire quel mondo migliore che sembra un sogno ma che spesso, è lì, a portata di mano.

Come possiamo fare? — Dedicarci un po' agli altri — non dimenticare che c'e sempre qualcuno che ha bisogno di noi, e non valutare le situazioni solo dal lato del nostro tornaconto. Non occorrono cose clamoro se, comportamenti fuori dal comune: abbiamo anche noi qui, a Rauscedo parecchie Associazioni che operano nel sociale dove possiamo impegnarci; ne citerei una, tanto per cominciare, dove il donatore agli altri raggiunge tutta la sua pienezza: è la « famiglia » dei Donatori di Sangue.

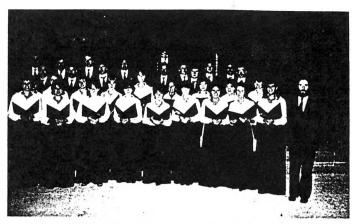
« Non c'è maggior dono di chi dà il proprio sangue per un amico ».

I donatori lo fanno anche per la gente che non conoscono e questo va a loro merito perché in ogni essere umano, bisognoso si identifica un amico e un fratello. Così diventa più facile avvicinarsi e vivere i principi Evangelici; basta avere la stessa disponibilità e lo stesso spirito nella vita di tutti i giorni.

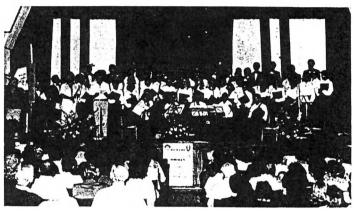
Tutti dai 18 ai 60 anni possono donare un po' del loro sangue! E' solo questione di disponibilità.



4 settembre 1982: i donatori di sangue nell'annuale gita a Fusine Laghi e Tarvisio.



La corale di Rauscedo durante il concerto tenuto nella cattedrale di Dun (Francia).



Concerto della corale « Liedertafel » di Bobingen nella sala del cinema.

# Lettera di ringraziamento inviata dalla Corale «Liedertafel» di Bobingen in data 12-8-1982

Carissimo Consiglio Direttivo, Carissimi cantori della Corale di Rauscedo,

stanchi morti ma felicissimi per il riuscitissimo incontro dei nostri Cori, siamo arrivati lunedi mattina alle 4 a Bobingen. Descrivere quello che sentiamo è difficile: sono stati giorni segnati da una cordialità che resta una vita nei ricordi.

Sono lontano nel bearmi di falsi sentimentalismi, ma giornate e ore di questo genere sono necessarie a tutti noi per superare le difficoltà della vita quotidiana.

Con la visita da Voi abbiamo rafforzato ed approfondito l'amicizia incominciata con Voi lo scorso anno. Voglio ringraziarVi tutti quanti di cuore per l'incomodo che Vi abbiamo creato.

Avete fatto un bellissimo lavoro, ben preparato e ben organizzato. Un grande «Vergelts Gott» («ve lo renda Iddio» — detto in svevo) a tutte le famiglie che ci hanno ospitato così amorevolmente. Spero che non vi abbiamo creato problemi troppo grossi.

Mi voglio scusare per i contratempi che Vi abbiamo procurato per il viaggio ad Aquileia; dobbiamo dirVi che ci sarebbe dispiaciuto molto perdere l'occasione di questa visita.

Voglio ringraziarVi anche per tutti i calorosi e cordiali applausi che avete voluto riservare alle nostre rappresentazioni; abbiamo sentito che erano sinceri.

Uno speciale grazie al Presidente Pietro D'Andrea al Direttore Sante Fornasier ed in particolare a Te, cara Cristina, per il tuo lavoro di interprete e per le traduzioni che ci hai preparato.

La poesia di Felix Bobingen che Vi allego, esprime quello che desideriamo: una amicizia tra i Cori di Bobingen e Rauscedo che duri nel tempo e che aiuti anche l'intesa tra i popoli.

Vi invitiamo fin da oggi a ritornare a Bobingen. Non stabiliamo ancora la data,

Nel concludere, noi della Corale di Bobingen Vi salutiamo tutti di vero cuore.

IL PRESIDENTE Hermann Fehle

#### Anno 1981: nati e battezzati

D'Andrea Daniela di Natale e di Leonarduzzi Annamaria

Marchi Emanuele di Ubaldo e di Riondato Mariella.

D'Andrea Manuela di Antonino e di Fant Fornasier Damiano di Tarcisio e di Pizzut-

to Paola.

Vallan Mauro di Angelo e di D'Andrea Mariaagnese.

Volpe Lorena di Leandro e di Antiga Maripteresa

D'Andrea Laura di Walter e di Cominotto Elena D'Andrea Stefano di Dino e di Basso Ma-

rielia. D'Andrea Eleonora Lucia di Silvano e di

Lenarduzzi Lally. Fornasier Elena di Giuseppe e di Zam-

parutti Daniela. Leon Marco di Giuseppe e di Galante Mariagloria

Basso Mariateresa di Giannietro e di D'Andrea Iole.

D'Andrea Fabio di Gianfranco e di Quattrin Loretta.

#### Morti anno 1981

Frezzotti Amelja di anni 80.

D'Andrea Lino (Biasi) di anni 59. Leon Franco di Giobatta e di Costantini

Teodolinda di anni 40 Lorigiola Emma moglie di Bisutti Giuseppe di anni 46

Frisan Mariateresa vedova di D'Andrea Olvino di anni 77.

Basso Dionisio vedovo di Ciscomani Giovanna di anni 73.

Basso Ermenegildo fu Antonio di anni 86. De Pauli Emma vedova di Fornasier Carlo

di anni 83. D'Andrea Primo (Saruan) di anni 86 Bisutti Pia vedova Moretti di anni 87. Moretti Bruno marito di Marchi Gina di

Basso Luigi (Bacala) marito di Not Teresa di anni 74.

Orlando Vittorino di anni 52.

Fornasier Giuseppe marito di Leon Elsa di app; 66

Bisutti Orsola di anni 85.

Toffolo Elena vedova di Bisaro Guido di anni 67.

Margherita Luigi di anni 66 Cocitto Enrico di Fausto e di Infanti Lui-

gia di anni 12. Tesan Angelo fu Arturo di anni 53.

Fornasier Vittorio marito di Leon Arme-linda di anni 52.

D'Andrea Pietro (Spagnol) marito di D'Andrea Teresa di anni 74. D'Andrea Agostino (Grispa) di anni 77.

### Concedi loro Signore il riposo eterno

I) 4 gennaio u.s. muore in Francia D'Andrea Angelo fu Sante di anni 54, colpito ial male del secolo.

Ogni anno amava passare le ferie nel paese natale, al quale era sempre staparticolarmente legato. In parrocchia stata celebrata una S. Messa di sull'ragio con larga partecipazione di parenti e amici. Ai famigliari le nostre condogliane l'assicurazione del cristiano suffragio per lo scomparso.

L'8 gennaio dall'Argentina ci giunge notizia che ha chiuso la sua lunga esistenza terrena D'Andrea Albina ved. Fornasier di anni 79. Condoglianze ai parenti.

Il 3 marzo in Argentina muore Cocitto Enrico di anni 82. Ai parenti residenti a Rauscedo condoglianze.

In Venezuela muore dopo lunga malat-la Basso Celeste Albino di anni 52. Persoma assai nota e stimata in paese.

Alla Messa di settimo numerosa la par-lecipazione dei parenti e del paese. Alle smelle condoglianze vivissime

In Francia a breve distanza del fratello Celeste Albino, muore consunto dal male che non perdona Basso Gino di anni 56. Viveva da solo dopo la morte della moglie avvenuta qualche anno fa. Ai familiari mestra più viva partecipazione al loro dolore.

A Monza dopo lunga malattia cessa di vivere Leon Giovanni di anni 71.

Al fratello e alle sorelle, qui residenti le nostre sincere condoglianze.

In Argentina in circostanze misteriose muore Fornasier Maria in De Agostinis di anni 52. Alla mamma, ai fratelli e ai familiari tutti condoglianze vivissime.

A Toronto muore Granzotto Giuseppe di anni 54 marito di Bisutti Angela (Polani

Negli Stati Uniti muore De Candido Silva di anni 53 figlia di D'Andrea Fortuna nata a Rauscedo.

A Zurigo improvvisamente muore Leon Luigia di anni 52, sposata Sachet.

Ai defunti preghiamo la pace eterna, ai parenti vive condoglianze.

#### Sono diventati figli di Dio

Fornasier Alessio di Natalino e di Petris Maria.

Turchetto Elena di Anacleto e di Pigat Renata.

Benvenuto Laura di Sergio e di Fornasier Santina.

Basso Simone di Luigi e di D'Andrea Nilla. D'Andrea Suele di Sergio e di Cesva Dea. Volpe Piergiorgio di Caterina fu Giuseppe. D'Andrea Stefano di Carlo e di Candido Ines.

D'Andrea Filippo di Osvaldo e di Volpe Loretta

Moretti Nicola di Luigi e di D'Andrea Isabella.

Cocitto Alessia di Marino e di Cortiula Vittoria.

D'Andrea Arianna di Enore e di D'Andrea Diana. Gollino Rita-Livia di Giuseppe e di Moretti

Corinna Fabbro Loris di Pietro e di Lovisa Augu-

sta. D'Andrea Mauro di Celeste e di D'Andrea Rosangela

D'Andrea Lorena di Sante e di Cocolo Rita.

#### Ai piedi dell'altare

Battel Roberto di Ennio da Valvasone con Lovisa Maria Teresa di Olivo

Dal Mas Lino di Mario con D'Andrea Lucia di Luigi.

Polloni Stefano di Mario da Siena con D'Andrea Beatrice di Duilio. Vit Remo Felice di Giuseppe da S. Gior-

gio al Tagl.to con Bisutti Maria Grazia fu Natalino.

Zanin Roberto di Giovanni da Provesano con Tesan Maria Denis fu Mario. D'Andrea Claudio di Evaristo con D'Andrea Fiorella di Pictro.

#### FUORI PARROCCHIA

Bisutti Luigi di Domenico con Del Cul

Claudette da Arzene.

Fornasier Maria Rosa di Eugenio con
Bianco Roberto da S. Giorgio della Richinvelda.

D'Andrea Sante di Secondiano con Cocolo Rita Iolanda da S. Martino al Tagl.to. D'Andrea Renzo di Ettore con Caron Margherita da Vivaro.

#### Nella pace del Signore

Leon Silvio (Cili) marito di Fornasier Elisa di anni 72.

Leon Attilio, di anni 77.

Covre Raimondo di anni 72

Bertuzzi Angelo vedovo di Bisutti Maria di anni 90 Bisutti Natale marito di D'Agostinis Alice

di anni 72 D'Andrea Luigia, moglie di Fornasier Giu-

seppe di anni 68. Moretti Marcello, marito di D'Andrea Car-mela di anni 51. Bisutti Angelo, marito di Bertolo Matilde di anni 81.

D'Andrea Gino, marito di D'Andrea Anna di anni 71. Leon Antonio, vedovo di D'Andrea Maria

di anni 81. D'Andrea Sante di Giuseppe (Anzul Muni)

di anni 39. D'Andrea Achlile-Spagnol di anni 78.

## Curiosità

Il giorno 8 gennaio 1982 abbiamo accompagnato al cimitero il più vecchio parrocchiano (uomo): Angelo Bertuzzi deceduto il giorno 6 febbraio alla bella età di 90 anni.

Dalla scomparsa del più vecchio concittadino abbiamo dato un'occhiata ai ns. registri parrocchiali.

E così per trovare un altro che avesse compiuto la novantina, siamo risaliti al 16-3-1980, quando mancò Bertuzzi Clelia a 92 anni.

Il 7-2-1977 Fornasier Antonio anni 98.

Il 6-5-1974 Cocitto Rosa anni 91.

Il 9-11-1973 Moretti Lodovina anni 92. Il 13-3-1971 Moretti Pietro anni 93.

Il 12-2-1968 D'Andrea Arcangelo anni

Attualmente il primato della longevità spetta a D'Andrea Pierina vedova di D'Andrea Antonio che ha compiuto 92 anni e Indri Caterina di anni 90.

A queste campionesse l'augurio per il traguardo del secolo.

#### I GIOVANI CHE NON CREDONO

Un giovane diceva recentemente: « Bisogna avere molta audacia per proclamarsi credente, ma altrettanta dirsi non credente ». Non bisogna dare alla espressione un valore assoluto. Spesso il giovane con questo atteggiamento vuole solo esprimere il suo desiderio di staccarsi da una religione che gli è stata imposta dall'ambiente e dalla educazione: ora vuole determinarsi da solo, in particolare su questo pun-to cruciale della fede dove sente che la sua libertà di uomo è impegnata.

Comunque resta il fatto che molti giovani dopo essere stati nella fanciullezza iniziati alla esperienza religiosa .ad un certo punto lasciano tutto.

Che cosa si può fare oggi per loro? Innanzi tutto preoccuparsi non tanto di « insegnare il Vangelo » ma piuttosto « vivere insieme qualcosa del Vange-lo »; scoprire un nuovo modo di vivere, mostrare che cosa può fare il Vangelo di Dio nella vita di un uomo.

La prima cosa è dunque sapere se in una famiglia, in un gruppo di giovani o in una scuola, si potra vivere assieme qualcosa di nuovo, un po' di Vangelo. Se sì, allora si intuisce qualcosa, si sente che una nuova via si apre, è già un avvicinarsi a Dio e lasciar penetrare in se il Vangelo. E' un modo di vivere, di reagire di fronte a qualche cosa, con uno spirito nuovo.

Questa è la maniera più giusta per far maturare l'elemento cristiano nel cuore del giovane.



#### D'Andrea Pietro (Spagnol)

Ci ha lasciati dopo lunga malattia, che sembrava che la forte sua fibra avesse a superare. Apparteneva alla grande famiglia degli alpini, di cui andava fiero e partecipava con entusiasmo ad ogni manifesta-



Leon Silvio (Cili)

Se ne è andato come si suol dire in punta di piedi, perché la morte lo ha colpito improvvisamente dopo una intensa giornata di voro. Faceva parte della scuola di canto, alla quale diede il suo generoso contributo fin dalle sue origini con la sua voce poderosa.



Covre Raimondo

E' stato chiamato alla casa del padre dopo breve malattia. La sua vita è sta-

# nostri morti



ta una esemplare testimonianza di fede. Certe persone non occorre che parlino - la loro presenza è già una testimonianza —. E Covre Raimondo ha poco parlato, ma ha lasciato un caro ricordo.



Bertuzzi Angelo (Polan)

Sembrava stidare l'usura dei tempi. Ogni giorno immancabilmente - la sua passeggiata e la visita al cimitero per pregare per colei che era stata la compagna della sua vita.. La morte lo ha colto all'invidiabile età di 90 anni.



Bisutti Natale

La lunga malattia, il male del secolo, ha schiantato la sua forte fibra. Era una brava persona, amata e sti-mata. La sua morte ha suscitato profondo cordoglio.



Fornasier Vittorio

La morte lo ha colto durante una sortita di caccia, sport a cui era molto at-taccato. Le circostanze della sua morte, hanno suscitato profonda impressione in paese e fuori. Parenti, amici coscritti e cacciatori lo ricordano con tanto af



Frisan Maria Teresa

Breve malattia l'ha portata alla tomba. Era una donna di vecchio stampo; conobbe condizioni economiche molto precarie, ma con la sua soferzia seppe mantenere la sua famiglia con dignità.



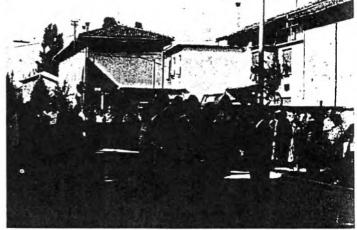
D'Andrea Agostino (Grispa)

Stimata figura di cittadino e cristiano. Era un vecchio cantore e giustamente andava orgoglioso.



kiconoscimento a vecchi combattenti.

(foto Roman Maurizio)



Onore al Caduti,

(foto Roman Maurizio)

# Festa scarpona

12 SETTEMBRE 1982

Per ricordare il ventennale di fondazione del Gruppo

La festa che gli alpini hanno organizzato per il ventennale di fondazione del Gruppo, si è svolta con un nutrito programma di manifestazioni.

Esibizione del coro Brigata « Julia » e proiezione filmati sulle truppe alpine. Sfilata per le vie del paese imbandierato, di tutti gli alpini provenienti dai vari paesi della provincia con gagliardetto, autorità. Onore ai caduti e deposizione corona di alloro. Benedizione della chiesetta di S. Giovanni ripristinata dagli alpini. Inaugurazione della nuova sede del Gruppo. S. Messa presso i Vivai Cooperativi, Discorsi ufficiali del sindaco comm. Ronzani, del dott. Polastri, capo gruppo di Rauscedo, del dott. Candotti presidente provinciale ANA. Distribuzione riconoscimenti a vecchi combattenti. Rancio alpino.

La festa è riuscita sotto ogni aspetto. Il segreto: Alpini, scarpe grosse e cuore grande.

Chiesetta S. Giovanni: bravi alpini

Il Gruppo alpini di Rauscedo per ricordare il ventennale di fondazione, ha voluto con indovinato pensiero, restaurare dai danni del terremoto la chiesetta di S. Giovanni, che si presentava in condizioni statiche molto precarie.

E' stato bello vedere ogni sabato gli alpini — numerosi — prestare con gioia ed entusiasmo la loro manodopera sotto la direzione del sig. Luciano D'Andrea e lo sguardo vigile del Dott. Pollastri. Ad essi si sono aggiunti i pittori sig. Carniello di Sacile e Gesuato Franco del luogo che hanno provveduto ad imbiancare internamente ed esternamente la chiesetta con colori adatti.

Sul pronao del tempietto fa bella mostra una lapide con le parole: « Gruppo Alpini di Rauscedo nel ventennale di fondazione restaurò. 12-9-1982 ».

Al Gruppo alpini e ai suoi dirigenti ed in particolare al geom. D'Andrea Marino che ha curato il progetto di restauro, vada la gratitudine più viva della parrocchia.

#### Gli abitanti di Rauscedo

Nella benedizione pasquale il parroco ha raccolto questi dati: gli abitanti sono 1334; le famiglie 387.

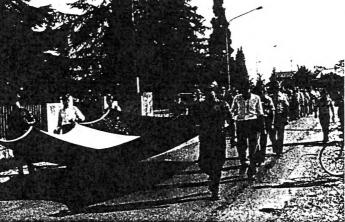
Le famiglie formate da un solo componente sono 48, di due 72, di tre 81, di quattro 98, di cinque 56, di sei 16, di sette 12, di otto 3, di nove 4, di undici 1.

Alcuni momenti della festa scarpona



Rancio alpino

(foto Roman Maurizio)



Sfilata attraverso le vie del paese.

(foto Roman Maurizio)

## NEL LIBRO D'ORO

- → Il sig. Bisutti Angelo di anni 81, marito di Bertolo Matilde, in morte
  avvenuta il 6-5-1982, ha voluto beneficare la chiesa di Rauscedo con l'offerta
  di due milioni. Il Signore premi la sua generosità.
- ♦ Alcune famiglie per ricordare i loro defunti hanno regalato alla chiesa 4 stendardi rappresentanti: S. Giuseppe, S. Cuore, S. Francesco e la Madonna. Si dice: una lacrima evapora, un fiore appassisce, un'opera resta. E' vero... Grazie infinite da parte della comunità tutta.
- → Il sig. Fornasier Elia fu Giuseppe, ha rimesso a nuovo un vecchio e artistico portalumi che ora fa bella mostra davanti alla Madonna. Inoltre lo stesso ha rinnovato il portalumi di S. Antonio. Da queste colonne un grazie sincero al bravo artigiano per quanto ha fatto gentilmente e gratuitamente.

#### Sagra paesana

Giunta ormai alla quinta edizione ha dato risultati soddisfacenti, anche quest'anno, sebbene la concomitanza dei campionati di calcio mondiali non ha reso un buon servizio.

A quanti si sono dati da fare per la sua riuscita — tener alto il nome ed il prestigio del paese —, i ringraziamenti più vivi.

## Calcio

Lo scorso anno la squadra di calcio locale ha fatto un ottimo campionato tanto da meritare la promozione. Quest'anno le cose non sono andate troppo bene e poco è mancato che la squadra retrocedesse.

Il Rauscedo milita nel girone A di prima categoria.

Le cause? A sentire la voce del popolino sono da ricercarsi nell'allonatore che non ingranava, nei giocatori molti dei quali vengono da lontano, e nel disinteresse sportivo dei cittadini.

Siamo convinti invece che con un po' di buona volontà da parte di tutti queste difficoltà si possono superare e la squadra potrebbe dare ancora soddisfazioni e tener alto il prestigio del paese e offrire ai giovani uno svago sano.

#### **DIPLOMATI NEL 1982**

D'ANDREA DENIS di Mario, perito agrario. COVRE SERGIO di Giacomo, geometra.

COVRE SERGIO di Giacomo, geometra. CRISTOFOLI RINALDO di Luciano, perito meccanico.

D'ANDREA VANIA di Pierino, ragioniera.

BERNABEI ELIO di Tonino, perito meccanico.

#### Bilancio rimandato

Contrariamente a quanto pubblicato in chiesa, dobbiamo rimandare sul prossimo numero del bollettino, il rendicon, to definitivo delle spese sostenute per la riparazione della chiesa, campanile e casa canonica, dai danni del terremoto.

Ciò indipendentemente dalla nostra volontà, in quanto sono ancora da incassare i contributi e per la riparazione della canonica e il saldo dei contributi della chiesa e del campanile da parte del Genio civile dopo i collaudi, già da tempo avvenuti. Riscossi tali contributi risulterà un discreto attivo che sara impiegato secondo la volontà del paese. Ancora grazie per la vostra generosità e sensibilità.

Per il Consiglio di Amministrazione 11 Parroco

Le offerte pro chiesa e pro bollettino saranno pubblicate nel prossimo numero.